

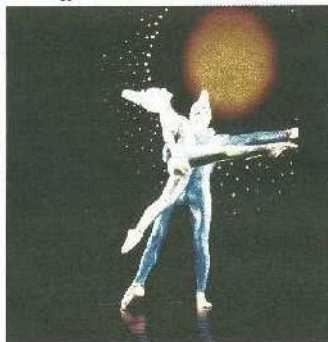
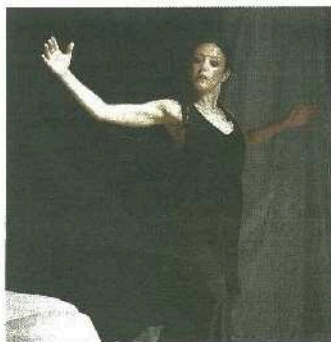
CORRIERE DI NOVARA

18 SETTEMBRE 2014

44 GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 2014
CULTURA

PERCORPI VISIONARI AL TEATRO COCCIA

Nel segno di Alwin Nikolais Tra danza e coreografia



Danza e coreografia nel segno di Alwin Nikolais. Un nuovo appuntamento al Teatro Coccia di Novara nel progetto di divulgazione dei codici della danza PerCorpi Visionari (P.O. di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013) che si sviluppa tra il Piemonte (Torino, Novara e Mondovì) e il Canton Ticino. Giovedì 18 e Venerdì 19 settembre dalle 17 "Il Pensiero del Gesto", seminari di tecnica Nikolais con Simona Buccì. Domenica 21 settembre dalle 20.30 "Nik", lecture demonstration su Alwin Nikolais a cura di Simona Buccì, già danzatrice solista della Compagnia Alwin Nikolais Dance Company e assistente pedagogica dello stesso Nikolais, nonché coordinatrice e docente dell'Acca-

demia Isola Danza La Biennale di Venezia diretta da Carolyn Carlson. PerCorpi Visionari nasce come progetto di cooperazione territoriale tra Fondazione Teatro Coccia di Novara, Associazione Didec - arti e comunicazione e Coorpi - Coordinamento Danza Piemonte di Torino, Associazione Lis lab Performing Arts (di Meina (Novara) e i partner svizzeri Fondazione La Fabbrica di Losone e Associazione LitroCentrimetro di Bellinzona. «Due progetti legati - spiega Simona Buccì che condurrà l'incontro attraverso parole, proiezioni di video inediti e interventi di danza - Due giorni di masterclass in cui lavorerò sulla tecnica del mio maestro, uno dei grandi coreografi del Novecento e la parte più scru-

colosa del suo talento, quella pedagogica, che voglio mettere in risalto. Nikolais fu uno dei pochi grandi maestri che riuscì a unire le due figure. Aveva una visione precisa, puliva la sua mente e guardava con sguardo limpido ai suoi allievi. Aveva formulato una tecnica per sviluppare una consapevolezza della danza tout court. Prima c'è la danza, diceva. Il suo ruolo di maestro doveva essere un veicolo per stimolare l'identità particolare di ciascuno. Una cosa generosa da parte sua. Non voleva che gli allievi diventassero dei cloni, facendo cose che sembrassero i suoi lavori. Ognuno deve trovare la sua voce, la sua identità. Per fare questo ho lavorato sugli elementi di base della danza, che cosa è, rela-

zioni, movimento, corpo, fisica, uso dello spazio e spazio, forma e dinamica. Un'altra caratteristica, qualcosa che sta prima di altre tecniche. È la fonte. Poi tutte le possibilità diventano declinazioni come balletto, jazz, tecniche particolari». Dopo due giorni di seminario domenica al Coccia lo spettacolo «in cui - ancora Buccì - parlo di lui come coreografo con video inediti. Lo studio diventa analisi interessante per capire la danza dal punto di vista antropologico, come scienza umana. Sul palco ce saranno i danzatori del seminario, tra concerti e improvvisazioni guidate, per spiegarci e comprendere ancora meglio la teoria. Una cosa veramente stimolante».

Eleonora Groppetti